

RICERCA

La mappa del pesco

La rivoluzione genomica nella frutticoltura continua e, ancora una volta, con un decisivo contributo italiano e in particolare friulano. Grazie al lavoro svolto da ricercatori europei e statunitensi, è stata infatti ottenuta la prima versione della sequenza genomica del pesco. In particolare, le sequenze – circa 3 milioni – sono state ottenute dai ricercatori dell'università di Udine presso i laboratori dell'Istituto di Genomica Applicata (IGA) del Parco scientifico e tecnologico Danieli di Udine in collaborazione con i ricercatori del Joint Genome Institute (JGI) di Walnut Creek in California.

Le sequenze sono ora depositate presso il National Centre for Biotechnology

Information (Ncbi) di Bethesda (Usa) e disponibili per i ricercatori di tutto il mondo attraverso i portali Web dell'IGA e del JCI. Una



volta portata a termine la mappatura del genoma, sarà possibile migliorare le rese in peschicoltura, la resistenza alle malattie e la produttività delle piante e

il miglioramento organolettico dei frutti, offrendo nuove, grandi opportunità al settore.

«L'eccellenza mondiale della biotecnologia vegetale dell'università di Udine – afferma con soddisfazione il rettore Cristiana Compagno – è oggi ulteriormente confermata. Tre anni fa i nostri ricercatori sono stati i protagonisti mondiali nel sequenziamento del Dna della vite. L'odierno ulteriore progresso scientifico nel sequenziamento del pesco potrà portare ancora importanti opportunità di sviluppo nel settore agrario, con grandissimi vantaggi di qualità alimentare ed economici per l'intero sistema».

Tra gli enormi vantaggi che si otterranno una vol-

ta completata la mappatura del genoma del pesco, anche «la possibilità – sottolinea Michele Morgante, ordinario di genetica del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'università di Udine e direttore scientifico dell'Iga – di selezionare le varietà più adatte per ogni microclima e tipologia di territorio, ottenendo varietà di pesche per le quali, al momento, gli agricoltori italiani pagano sostanziosi diritti a Paesi esteri».

Inoltre, «la sequenza estremamente accurata e completa del pesco – spiega Morgante – potrà fare da riferimento per la ricostruzione di tutta una serie di altri genomi delle Rosaceae. Ciò potrà aiutarci da un lato a comprendere i meccanismi di evoluzione e di diversificazione che hanno agito entro la famiglia, dall'altro a caratterizzare e valorizzare il patrimonio di risorse genetiche esistente in essa».

Dopo la vite, altro straordinario risultato dei ricercatori dell'ateneo friulano che operano presso l'Istituto di genomica applicata: completato il sequenziamento del dna del pesco, offrirà nuove opportunità per il settore agricolo.